

BASAGNI: LA FINANZIARIA NON E' FOCALIZZATA SULLA CRESCITA

“Questa finanziaria non ci piace. Non è uno strumento di sviluppo, non risolve le sorti dell'Italia, azzoppa molte imprese drenando loro la liquidità del TFR, non taglia gli sprechi, non costruisce un futuro migliore, penalizza i giovani. Non realizza le riforme strutturali e i tagli alle sacche improduttive della spesa pubblica che erano al centro del DPEF. Appare invece centrata su un aumento della pressione fiscale diretta e indiretta sia a livello centrale che a livello locale”. Sono queste le considerazioni del Presidente di Confindustria Arezzo Giovanni Basagni appena rientrato da Roma, dove ha partecipato alla Consulta dei Presidenti del sistema di Confindustria. “Rimango inoltre allibito nel vedere che, a livello locale, le associazioni del commercio utilizzano la finanziaria per lanciare accuse al nostro settore, sostenendo che la legge favorirebbe la grande impresa. Ho l'impressione che non l'abbiano letta bene, come invece hanno fatto i loro colleghi di altre regioni che hanno condiviso univocamente le critiche alla finanziaria insieme alle altre associazioni dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura. Fra l'altro, su questa questione della contrapposizione fra piccoli e grandi imprenditori mi piacerebbe sapere cosa pensano le medie e grandi imprese di distribuzione che pure ad Arezzo non mancano. Nello specifico, non posso che ribadire il giudizio preoccupato e negativo che per primi noi industriali avevamo già espresso; sulla finanziaria – spiega Basagni - avevamo chiesto coraggio nel reperire risorse per il risanamento dei conti pubblici ma anche per gli investimenti, indispensabili, in infrastrutture. Il taglio del cuneo fiscale rappresenta un provvedimento irrinunciabile per la competitività delle imprese ed è un primo passo importante nell'interesse delle aziende, dei lavoratori e dell'intera economia. Ma questo segnale rischia di essere vanificato da riforme sbagliate, dal complesso degli inasprimenti fiscali e dal prelievo forzoso di una quota del TFR – continua Basagni - su questo tema sollecitiamo il Governo a definire una proposta diversa che eviti di penalizzare le piccole imprese di cui è particolarmente ricco il nostro territorio, che sono finanziariamente più fragili, che hanno bisogno di risorse da destinare agli investimenti per recuperare competitività e che attendono politiche fiscali e finanziarie che le incoraggino ad andare avanti. In questo contesto rinnovo l'invito alle Amministrazioni locali che sulle questioni che dipendono da noi aretini, è necessario accelerare i processi decisionali ed arrivare a soluzioni in tempi brevi. Per quanto riguarda infine i provvedimenti in materia ambientale recentemente adottati, essi possono essere giudicati come un vero atto di ostilità nei confronti delle imprese, ci allontanano dall'Europa, ci complicano inutilmente la vita e rischiano di tradursi in un aumento di costi insostenibile. E' l'ulteriore dimostrazione del clima negativo che in questo momento percepiscono senza distinzioni tutte le piccole, medie e grandi imprese italiane”.

Luisa Angioloni

Ufficio Stampa Confindustria Arezzo

Tel 0575 – 399442 Fax 0575 – 355748 E-mail: angioloni@assindar.it